

## EDITORIALE

### un soggetto nuovo, anzi, rinnovato

La mia lunga "relazione con il sindacato (con la Cgil, in particolare, ma sempre con attenzione e apprensione verso gli sviluppi unitari), attraverso tutte le varie forme possibili (iscritto, militante, funzionario, collaboratore professionale), non priva di passaggi critici e polemici, mi offre oggi un angolo di osservazione privilegiato per tentare di cogliere e descrivere i nuovi fermenti che ne stanno vivacizzando la presenza sul territorio. Fermenti di cui le stesse pagine di Graffiti testimoniano con una certa frequenza le manifestazioni più significative.

Si tratta di iniziative che spaziano dal Parco dell'Adamello al Lago d'Iseo, dall'inquinamento delle acque alle carenze infrastrutturali, dai temi dello sviluppo a quelli della solidarietà, non disdegnando neppure una rivisitazione storica di quest'ultimo scorcio di millennio attraverso iniziative editoriali e culturali (di cui val la pena di ricordare la collana di biografie "Il tempo e la memoria", realizzata in collaborazione con il Circolo culturale Ghislandi).

Certo, perché non dirlo?, a differenza di quella formidabile esperienza, apparentemente analoga, vissuta a cavallo degli anni Settanta, quando il sindacato "traboccava" dalla fabbrica con un grande coefficiente di forza contrattuale per affermare il ruolo (e gli interessi) dei lavoratori anche nella loro componente di cittadini, oggi la spinta non viene più dalle fabbriche industriali, ormai irrimediabilmente smobilitate, ma piuttosto dall'interno degli apparati sindacali.

Si tratta quindi di una spinta dettata soprattutto da esigenze di visibilità, e quindi di riappropriazione di ruolo, delle stesse organizzazioni sindacali (così come gli effetti sono determinati ben più dall'antica "rendita di posizione" piuttosto che da una effettiva supremazia nei rapporti di forza con la dimensione istituzionale), e tuttavia, proprio perché questo nuovo protagonismo (con frequenti sconfinamenti nell'ambito della politica) interviene a riempire degli squarci lasciati aperti dagli "addetti ai lavori", merita certamente di essere apprezzato nella giusta misura. (t.c.)

*È come nel Deserto dei Tartari: un secolo a combattere il comunismo e scopri che il nemico più insidioso è un altro.*  
dall'Eco di Bergamo



## PRIMO PIANO

Protezione civile: nasce il gruppo intercomunale	pag. 2
Il Circolo culturale Ghislandi cerca nuovi soci	pag. 2
Ferrovia e traforo	pag. 2
Disabili: partecipare è vincere	pag. 2
Ambiente: elettrosmog	pag. 2
Ambiente: addio pesci	pag. 2
Ritratto: caro D'Alena	pag. 2
Un voto convinto a Bruno Ducoli	pag. 3
Sanità: doppio gioco di Alleanza nazionale	pag. 3
Sanità: le bugie	pag. 3
"Il Comune": un anno di propaganda	pag. 3
Esternazioni: una parabola dal Duemila	pag. 3
Lettera aperta alla Redazione di Graffiti	pag. 4
Eco... logia domestica: malattia? Viva le donne	pag. 4

## DIMENSIONE DONNA

a cura della Redazione

La "giornata della donna" organizzata dallo Spi Cgil compensoriale, nella mattinata di venerdì 13 marzo presso il Palazzo dei congressi, a Boario Terme, ha assunto quest'anno il carattere di un convegno sul tema "Servizi sociali e sanitari".

Il dibattito, coordinato da Maria Tagli, è aperto da una relazione di Emanuela Vespa, in rappresentanza della Cgil regionale, che esordisce affermando come in tema di riforma dei servizi sociali e sanitari si sia

riusciti a recuperare la componente di carattere sociale, ma che, però, si sono perduti riferimenti importanti in ambito sanitario.

La relatrice ricorda poi come le modifiche introdotte dalla riforma nazionale, che prevedono il pagamento degli ospedali non più sulla base di tariffe giornaliere (incentivo alla lunga e non sempre giustificata degenza), ma con tariffe basate sulle prestazioni (incentivo a "liberare" in fretta i letti), avranno bisogno di maggiori e migliori servizi e strutture di recupero e riabilitazione esterne all'ospedale, a livello territoriale, per evitare che il paziente venga "scaricato" sulla famiglia.

Annamaria Garattini, Sindaco di Lovere, dopo aver affermato che l'assenza di servizi comunali nel campo sociale accentua l'onere a carico della donna, elenca alcuni dei servizi che sono attualmente offerti ai cittadini di Lovere (assistenza domiciliare gratuita, servizio infermieristico e ambulatoriale, pasti a domicilio...), e altri (Centro diurno integrato, servizi ricreativi e culturali, assistenza ai minori e alle famiglie...) che potrebbero essere erogati o migliorati se i Comuni ne avessero la possibilità.

Vittoria Cazzaghi, vicesindaco di Vezza d'Oglio, pone in evidenza il fatto che le difficoltà per i piccoli comuni aumentano ulteriormente quando questi sono troppo lontani dai grandi centri, tanto più se gli stessi piccoli comuni devono fare i conti anche con la loro vocazione turistica in un confronto impari con la concorrenza dei comuni del vicino Trentino-Alto Adige, ampiamente sovvenzionati tramite le agevolazioni previste per le regioni a Statuto speciale.

Patrizia Rigo, Sindaco di Castro, richiamandosi ad alcune esperienze di collaborazione già in atto fra i comuni di Castro e di Lovere, pone l'accento sulla necessità di insistere sull'unione di più comuni per la gestione dei servizi sociali.

Liliana Fassa, responsabile comprensoriale della Cgil scuola, apre il suo intervento affermando che i modi di invecchiare possono essere molto diversi, in rapporto al genere di vita che si è vissuto prima. «Ciò significa - dice - che dobbiamo preoccuparci anche di altri servizi sociali, che accompagnano tutta l'esistenza della persona, a partire dalla scuola, dove il disagio dei giovani è accentuato anche dal fatto che la disorganizzazione nel sistema dei trasporti li costringe a stare lontani da casa per un tempo molto superiore a quello necessario per la scuola». Sempre a proposito di disagi scolastici, la Fassa conclude dicendo che Lo Stato dovrebbe mettere in conto di reinvestire in modo adeguato i risparmi ottenuti con la chiusura di molte scuole negli ultimi anni.

Dopo i brevi interventi di Vittoria Tedeschi (Sindacato pensionati) e di Simonetta Urganini (delegata ai servizi sociali nel Comune di Lovere) il dibattito si conclude con l'intervento di Marilena Adamo, vicepresidente del Consiglio regionale, che dice: «Siamo un paese in cui si parla molto di famiglia, ma dove politiche di sostegno alla famiglia se ne sono fatte ben poche. E la stessa Regione Lombardia si sta orientando verso la scelta di dare qualche modesto incentivo economico alla famiglia, in alternativa ad una efficace politica dei servizi. Il caso Di Bella, per altro verso - dice ancora la Adamoli - è un altro inquietante esempio di come stia rischiando di affermarsi una strana concezione in ordine alla "Libertà di cura".»

«In sostanza - conclude la relatrice - tutto il patrimonio di cultura della prevenzione e della riabilitazione costruito negli ultimi decenni viene completamente sconvolto, a scapito dei cittadini, ma anche a scapito delle possibilità di intervento da parte dei Comuni».

Filippo La Porta

## COOPERAZIONE: "SI PUÒ"

a cura del Consiglio di amministrazione della cooperativa Pro-Ser

Il Sol.Co Camunia, consorzio che comprende 15 cooperative sociali "non profit" che opera da anni in Vallecarnonica, ha da tempo maturato la decisione di far nascere in Valle due cooperative che opereranno, entro breve tempo, sull'area psichiatrica. Questo progetto è maturato in collaborazione con gli operatori dell'Unità di Psichiatria dell'Ussl n. 15 di Breno, dietro la sensibilizzazione dei familiari aderenti alla "Associazione per la salute mentale".

Due anni fa si è costituito un gruppo di lavoro che sta da tempo studiando questo complesso problema e sta facendo un percorso di formazione per i cooperatori. Le due neonate cooperative, fondate nell'aprile dello scorso anno, sono "Il Guado", di Edolo, e "Si può", di Darfo Boario Terme. Sono due cooperative di tipo A, cioè promuoveranno nuovi servizi sociali a favore di persone con problemi di fragilità psichiatrica.

In particolare la cooperativa "Si può" è nata grazie alla volontà dei soci della cooperativa "Pro-Ser": cooperativa di tipo B che ha destinato una consistente somma dei propri utili, maturati in questi anni di lavoro, per reinvestire in promozione e sviluppo di nuovi servizi a favore di persone che si trovano in situazione di svantaggio e di emarginazione. Questa scelta è coerente con lo statuto e le finalità delle nostre cooperative sociali "non profit", dove gli utili non possono essere redistribuiti tra i

soci, ma devono essere destinati a sviluppare e far nascere nuovi servizi caratterizzati da percorsi di accoglienza, sostegno, ed accompagnamento delle persone più in difficoltà.

La cooperativa "Pro-Ser" ha quindi provveduto alla ricerca di una casa dove poter realizzare questo nuovo Centro e finalmente, con l'anno nuovo, è arrivata anche una bella sorpresa: l'acquisto della casa in località Castelletto di Montecchio, con adiacenti 8mila mq. di terreno.

Con l'aiuto di alcuni volontari si è già provveduto a disboscare e ripulire i terreni adiacenti alla casa, e sono allo studio il progetto di ristrutturazione dell'intero stabile che dovrà ospitare una comunità-alloggio residenziale per 6/8 ospiti, un Centro diurno che accoglierà altri 10 ospiti e funzionerà dalle ore 9 alle ore 17, con rientro serale in famiglia.

Gli ospiti del Centro svolgeranno alcune attività manuali e creative, che verranno organizzate nei laboratori, nonché la realizzazione di orti, coltivazione in serra e allevamento di animali da cortile.

In tutta questa attività verranno coinvolte ed inserite persone che attualmente sono ospiti presso la struttura del Centro riabilitativo territoriale (Crt) o seguiti dal Cps di Malegno: servizi questi offerti dalla Unità di psichiatria dell'Ussl n. 15 di Breno; o persone che vivono presso le loro famiglie di origine, ma che necessitano di essere seguite e sti-

molate ad intraprendere una nuova esperienza di contatto, di comunicazione e di crescita personale.

Questo modo di lavorare, caratteristico delle autentiche organizzazioni del terzo settore, ha delle particolarità: è gestito democraticamente, ha finalità solidaristiche, si avvale del volontariato, rispetta il Contratto di lavoro per i soci lavoratori e dipendenti, ne promuove la crescita personale e culturale, attraverso corsi di aggiornamento e formazione permanente.

Il terzo settore, quindi, è un settore innovativo, che comprende 53mila organizzazioni e 418mila occupati a livello nazionale (15 cooperative con circa 400 dipendenti in Valle).

È un settore che intreccia l'autogestione con le pratiche sociali dal basso, i servizi e le politiche con la prospettiva dell'economia sociale, tentando di realizzare giorno per giorno l'utopia del tenere all'interno della società anche chi sarebbe diversamente costretto a vivere ai margini, se non fuori.

*«... anche la politica più nobile, più progressista o utopistica, si avvicina ai poveri e agli ultimi, agli umiliati e offesi assumendoli (strutturalmente) come chiave di volta, strumento di cambiamento, sgarbello per la conquista del potere, detonatore sociale, miccia da innescare. E così la sofferenza, il disagio, la rivolta o la refrattarietà (all'ordine sociale esistente) devono essere in qualche modo "produttivi", diventare conflitto, e in tal modo essere spendibili e utilizzabili (altrimenti non interessano).»*

## DIRITTO E... ROVESCIO



### IL FATTO:

Da una recente indagine sulle assenze al Consiglio regionale (dopo aver firmato la presenza per percepire la diaria, naturalmente), è risultato che il primo posto assoluto come "uccel di bosco" spetta al leghista camuno Germano Pezzoni.

### LA DOMANDA:

Ma allora che cosa vogliono i leghisti quando "urlano" dai muri della Valcamonica, attraverso i manifesti sulla sanità camuna: "... fatti, non parole!"?

## PROTEZIONE CIVILE

### nasce il gruppo intercomunale

Con delibera del 10 giugno 1997 veniva istituito dalla Comunità montana di Valcamonica il "Gruppo intercomunale di protezione civile", formato da volontari ed aperto alla partecipazione di quanti ne sentano realmente l'esigenza e la disponibilità ad una seria collaborazione.

Un apposito regolamento, composto da una decina di articoli, stabilisce l'esatto profilo del servizio. In particolare il Gruppo avrà compiti di supporto logistico alle varie realtà associative e comunali di volontariato operanti nel campo della protezione civile in Valle Camonica.

Un coordinatore assicura la partecipazione del Gruppo alle attività tipiche di tale organizzazione, garantendo inoltre la reperibilità dei partecipanti, l'informazione e l'addestramento.

Per l'operatività sul campo, la Comunità montana dovrà assicurare la disponibilità di mezzi, strumenti ed eventuale altro personale, presi all'interno della propria struttura.

La strada da fare è ancora lunga, ma alcuni importanti passi in avanti sono stati fatti proprio in questi giorni: i primi volontari, infatti, hanno cominciato una serie di incontri programmatori. (Carlo Branchi)

## IL CIRCOLO CULTURALE GHISLANDI CERCA NUOVI SOCI

Da quasi 20 anni il Circolo culturale Ghislandi opera continuamente su tutto il territorio della Valle Camonica per valorizzare le risorse e le tradizioni culturali, storiche, documentarie e folcloristiche e per tenere alto il livello di conoscenza dei problemi di maggiore attualità. Oggi che una nuova generazione si affaccia alla vita pubblica e che il nostro territorio ha urgente bisogno di superare i ritardi qualitativi che lo hanno fatto individuare da qualcuno come un'"area triste", il Circolo Ghislandi fa appello ai giovani e all'intellettuale diffusa affinché assumano un ruolo negli organismi culturali operanti in Valle Camonica, impegnando una parte delle proprie energie e del proprio tempo nell'impegno socio-culturale e accettando la sfida esistenziale di farsi operatori e protagonisti e non semplici spettatori o consumatori, di cultura.

### Chi cos'è il Circolo culturale Ghislandi

Il Circolo Culturale Ghislandi nasce nel 1979 a Breno, presso la casa che fu dell'On.le Avv. Guglielmo Ghislandi (1887-1965), già Primo Cittadino di Breno e Sindaco della Liberazione a Brescia. Nel 1986 si costituisce legalmente come associazione senza finalità di lucro operante nel campo culturale, assumendosi statutariamente scopi di ricerca e di documentazione storica, e di vivacizzazione intellettuale. Ha pubblicato numerosi volumi di storia sociale, politica ed economica locale, editando tra il 1987 e il 1992 il trimestrale "Appunti". Dal 1990 ha allestito e aperto alla consultazione il proprio "Archivio Storico", prima in Breno ed ora in Cividate Camuno (3° piano dell'edificio municipale). Publica l'annuario "Quaderno di Appunti" di taglio monografico e la collana di autobiografie popolari "Il tempo e la memoria". Promuove conferenze e dibattiti pubblici e partecipa all'organizzazione del Meeting annuale itinerante "Incontri Tra/Montani".

a cura del Consiglio di gestione del Circolo Ghislandi

## RITRATTO

### Caro D'Alema

"I giudici non sono eroi e hanno troppo potere". Così hai detto e così è riportato virgolettato su tutti i giornali. Caro D'Alema, forse noi oggi non saremmo al governo senza l'intervento dei giudici sulla prima repubblica, forse saremmo morti democristiani con Craxi al governo. Forse ci voleva un po' di pulizia. L'aveva già chiesta, con la questione morale, il buon Berlinguer. Non è togliendo potere ai giudici che si sconfigge tangentopoli. E' che bisogna smetterla di rubare.

E si continua alla grande, anche con uomini nominati dal governo dell'Ulivo. Non sono d'accordo di proteggere Necci, Pacini, Craxi, Berlusconi e tanti altri. Per la miseria. Questo qui ci sta a fare le riforme solo se lo accontentiamo sulla giustizia. E questo non è ricatto?

Appena qualcosa non va, non gioca più. L'infantilismo politico, il ricattismo infantile. E noi, finalmente al governo, dovremmo stare al gioco. Colombo sbaglia i toni e le modalità, ma ha ragione. Non sono dipietrista, assolutamente, ma sto col pool perché i boiardi di stato e le grandi imprese continuano a rubare. E poi, un'altra cosa. A proposito di giustizia, quando l'Ulivo aprirà i cassetti dei segreti di stato sulle stragi, quando permetterà ai giudici di dirci chi ha messo la bomba a Brescia. Io sto sempre aspettando giustizia per gli amici della Cgil Scuola che il 28 maggio era in piazza della Loggia. Vorrei capire cosa successe sul volo di Ustica. Altro che chiudere la bocca ai giudici. A questo gioco delle bocche cucite non ci sto, anch'io non ci sto. Benedetto Ulivo, dacci delle risposte.

P.S.: Anche il simbolo della cosa due fa un po' senso, sembra ormai un orto, tra stelle, lune, piante e fiori. Non ci vorrà un'altra Bassanini per semplificare anche quello. Siate chiari, onesti e semplici. (Guido Cenini)

## Direttore editoriale

Giancarlo Maculotti

### in Redazione:

Monica Andreucci

Carlo Branchi

Guido Cenini

Valerio Moncini

### Direttore responsabile

Tullio Clementi

le vignette di Altan, Vauro, Righi, ElleKappa, Francesconi, Nidasio, e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera e dai periodici Linus e Boxer.

## PRIMAVERA

### ferrovia e traforo

Si torna ad ogni primavera, come le rondini, a parlare di traforare qualcosa. Qualcuno vuole il buco del Mortirolo, altri quello del Monte Guglielmo. Da una parte andiamo a cercare moglie in Valtellina e dall'altra a comprare le posate in Val Trompia. Altro che moglie e buoi dei paesi tuoi. Poi, però, c'è il problema se il buco lo facciamo per il treno o per le auto. Il primo, nel senso del treno, serve per evitare la neve all'Aprica. Come si sa ultimamente la neve è tanta e le auto slittano. Le seconde, nel senso delle auto, servono per andare a prendere le pentole inox dai nostri cugini di là. Mah! A pensarci bene, il presidente di Assocamuna, la confindustria valligiana, ha proposto l'abolizione della ferrovia. Via tutti in auto, per l'amore degli agnelli, altro che l'amor del cielo. Non abbiamo ancora aperto lo svincolo di Pisogne che già siamo dall'altra parte della montagna. Non sappiamo ancora quanto ci si impiega per Brescia e nemmeno per Bergamo, ma noi andremo a Bormio, magari a Livigno, a comperare il cioccolato. A primavera questi dibattiti si scaldano, come il sole. E si sciogliono, come la neve. A Primavera. (G.C.)



«Al tempo della tanto bistrattata "Prima Repubblica" chi ricopriva importanti incarichi istituzionali sentiva il dovere di dimettersi non appena era sfiorato da un sospetto, senza attendere di essere invitato a farlo...»

L'Osservatore romano

«Il nodo del conflitto tra politica e giustizia resta infatti una delle questioni più difficili e intricate sulla via dell'evoluzione e della stabilizzazione del sistema istituzionale, e per una più generale ripresa di fiducia tra cittadini e politica»

Alberto Leiss

## DISABILI

### partecipare è vincere

La Polisportiva Disabili Vallecarnonica è la più numerosa società di sport per chi, a livello fisico e mentale, ha qualche problema: 60 tesserati la mettono al primo posto provinciale.

Quando arrivano i camuni, poi, nei vari meeting si preoccupano un po' tutti gli altri partecipanti, perché i risultati sono sempre onorevoli: in Atletica leggera, Basket, Calcio, Nuoto, Bocce e Sci alpino i livelli raggiunti sono davvero significativi.

Alle attività agonistiche si aggiungono l'ippoterapia e la Pesca, ma anche iniziative di tipo creativo e teatrale.

L'aspetto sportivo è stato riassunto in un documentario che 250 persone hanno applaudito lo scorso 28 marzo, in un'anteprima al Palacongressi di Boario cui erano presenti anche olimpionici "diversamente abili" (come forse sarebbe meglio chiamarli). Autorità, atleti e tante persone, anche non direttamente coinvolte nel problema-handicap, hanno ammesso di essersi commosse allo scorrere di immagini altamente poetiche, ma semplicemente vere e non pietistiche, che lo Studio Tempi Moderni ha realizzato per dare alla Polisportiva un supporto promozionale ed uno strumento per autofinanziare le molteplici attività.

L'idea iniziale di documentare ciò che un disabile può fare in Valle con lo sport si è poi sviluppata arricchendosi di testimonianze e partecipazioni: un mondo emozionale e di ricchezza interiore che fa davvero riflettere sulla opportunità umana che i "normali" perdono se ignorano chi non lo è. I disabili, gli istruttori ed i loro amici parlano dell'esperienza della Polisportiva come parte di sé stessi, ed il Tm ha raccolto queste storie per 8 mesi, seguendo le varie attività, agonistiche e preparatorie, sia in Valle che fuori.

La videocassetta Vhs "Partecipare è vincere" (della durata di 33 minuti) si può richiedere ai coordinatori della Polisportiva Gigliola Fassa ed Angelo Martinoli (Tel. 0364/533791).

Monica Andreucci

### L'ULIVO CRESCE ANCHE IN VALCAMONICA

Nella serata di Mercoledì 8 aprile, presso la sala consiliare di Cividate camuno, si è svolta un'assemblea pubblica, organizzata dal coordinamento di collegio dell'Ulivo, rappresentato in quell'occasione da Vladimir Clementi, che ha introdotto il dibattito sul tema "L'Ulivo: quali prospettive a livello locale". Sono intervenuti, oltre alla numerosa cittadinanza, l'avvocato Innocenzo Gorlani, coordinatore provinciale dell'Ulivo, e Bruno Ducoli, candidato sindaco della coalizione "L'Ulivo, il centro e la sinistra per Darfo Boario Terme".

## AMBIENTE

### elettrosmog

Sta per arrivare in Parlamento il disegno di legge sull'elettrosmog, cioè tutte quelle radiazioni provenienti da elettrodomesti, antenne, elettrodomestici, telefonini, ecc. E' un intervento legislativo a tutela della salute e dell'ambiente. Si dovranno fissare i limiti all'esposizione sia per le basse che per le alte frequenze, le distanze di protezione, con priorità a scuole, asili e centri abitati. Si dovrà pensare all'interamento delle linee più basse di potenza ed allo spostamento dei grandi conduttori. I grandi ripetitori saranno collocati lontani dai centri insediati. Si pensi a quanto l'Enel dovrà lavorare in Valle Camonica per mettersi a regola. Certo ci vorranno miliardi. La salute ne vale di più. Anzi ci sarà lavoro per anni per parecchia gente. E non diteci che mancheranno i soldi perchè l'Enel ci ha spremuto per bene dall'inizio del secolo, con le sue centrali, le dighe, le gallerie, gli elettrodotti, le captazioni ed alla fine ci ha ripagato con il sovrapprezzo del nucleare per almeno un decennio dalla scomparsa delle centrali di Caorso, Trino e Montalto. Ci hanno riempito di cavi, ci hanno tolto l'acqua, ci hanno prelevato l'elettricità e la paghiamo come tutti gli altri, anzi di più dei francesi e degli svizzeri. Se anche si mettono a ridarci un po' di salute e di ambiente più pulito, non è un risarcimento, ma un doveroso intervento riparatorio per tutta la valle e i suoi abitanti.

### addio pesci

Oltre il novanta per cento dei corsi d'acqua della Valle Camonica è interessato da captazioni per la produzione di energia elettrica, con gravi problemi legati alla diminuzione della portata d'acqua ed agli sbarramenti che impediscono di fatto la risalita dei pesci. Da anni l'Autorità di Bacino del Po ha emanato le direttive per stabilire i piani di uso delle acque, ma questi devono essere poi integrati dai parametri fissati dalle Comunità Montane, enti preposti al rilascio delle autorizzazioni delle captazioni. I piani dovrebbero definire le priorità, l'uso, i livelli minimi da rispettare e le modalità di controllo. Gli anni passano, ma le captazioni aumentano e le acque diminuiscono. I Circoli dei pescatori di Valle Camonica si sono incontrati, hanno eletto un coordinamento, hanno discusso a lungo, ma l'unico vero obiettivo da perseguire è l'acqua nei torrenti e nel fiume Oglio. Acqua non ce n'è. Ci sono tratti di Oglio completamente asciutti: basta vedere a Corno, a valle dello sbarramento della Sidermeccanica di Lucchini. L'acqua viene restituita a valle, ormai in prossimità del lago. Il fiume resta prosciugato o al massimo contiene le acque reflue delle fogne. I pesci vedono impediti i loro spostamenti dagli sbarramenti e la drastica riduzione del volume dell'acqua provoca la diminuzione della capacità di autodepurazione. Le scale di monta, che dovrebbero esserci accanto ad ogni sbarramento, non sono state mai costruite da nessuna parte.

Ci si augura che il dibattito sulla pesca abbia la stessa importanza, sul piano politico ed ambientale, che è stata data finora alla caccia, anche se i pescatori sono meno rumorosi e meno plateali nelle loro rivendicazioni.

Guido Cenini

## AMMINISTRATIVE A DARFO BOARIO TERME

### un voto convinto a Bruno Ducoli

Ragionando per paradossi ho avuto recentemente occasione di affermare che rivoterei perfino Diego Masi, se non vi fosse altro modo per impedire che la Regione Lombardia venga consegnata ad un "Comitato di affari". Obiezione a caldo: perché, forse che il modo di far politica del Diego Masi, specialmente dopo le sue ben note evoluzioni... pindariche in Parlamento, è molto diverso da quello di un "Comitato di affari"? No, assolutamente, ma in questo caso a garanzia del mio voto ci sarebbe non tanto e non solo la moralità del candidato quanto, piuttosto, l'affidabilità della squadra! Ma il ragionamento paradossale finisce qui, anche perché nel frattempo il discorso è andato a parare sulle prossime elezioni amministrative a Darfo Boario Terme ed in questo caso, fortunatamente, sono certo che il voto a Bruno Ducoli ed al suo programma non potrà che essere un buon "investimento". E tuttavia alcune presunte analogie con il caso precedente si tende a farle rientrare... dalla finestra. Quelli che la puzza sotto il naso se la portano appresso da sempre come un inseparabile "dono di natura", per esempio, ti dicono che non hanno ancora deciso o, peggio, che non vorrebbero votare questo o quel candidato del Centro-sinistra perché è già stato amministratore dieci o quindici anni fa (e chisseneffrega se intanto il Pelamatti sta in Amministrazione da oltre mezzo secolo), e giustificano la loro cosiddetta "libertà di coscienza" (che sarebbe affidata ad una bella scheda bianca) dicendo che tanto la scelta non avrebbe alcuna "ricaduta" al di fuori dell'ambito comunale. Che oltretutto non è affatto vero (basti pensare alle conseguenze dello scarso interesse mostrato dagli attuali amministratori di Darfo Boario Terme verso i problemi economici e sociali della Valcamonica). A prescindere dal rapporto con gli enti sovracomunali, varrebbe però la pena di ricordare a questi elettori "tutti d'un pezzo" che non stiamo certamente parlando di Paisco Loveno, Incudine o Trepalle (con tutto il dovuto rispetto per gli elettori di questi piccoli comuni, infatti, è ben difficile pensare ad un qualche radicale cambiamento delle loro condizioni di vita che possa dipendere dagli umori... ideologici degli amministratori comunali)... Tornando alla nostra questione originale, lo so bene che poi molti di questi *liberi pensatori* alla fine si risolveranno per il voto nel verso "giusto", ma nel frattempo la frittata cuoce, nel senso che a fronte di un voto rimediato in extremis attraverso un qualche ramingo scrupolo di coscienza, rischio di pesare come macigni gli atteggiamenti di indifferenza (quando non di disfattismo) diffusi fra amici e conoscenti durante l'intera campagna elettorale.

Tullio Clementi

#### LEGHISTI FUORI DAI GANGHERI

L'ultima l'abbiamo letta ancora sui muri di Darfo Boario Terme (e forse dell'intera Valcamonica): "Il Governo italiano ha cancellato le licenze, frutto del nostro lavoro [ma non erano mica frutto di una poco liberale blindatura protezionistica?], mettendo a rischio 90.000 posti di lavoro...", sta scritto su un manifesto della Lega che, alla fine di un infelice tentativo di ragionamento e di una previsione apocalittica del tipo: "Commercianti condannati a morte", conclude con il consueto e "coerente" appello a "far da soli". E così, oltre a dover scendere in campo al grido di "Forza Italia", ai nostri eroi tocca pure l'ingrato compito di far la guardia alle licenze governative!

## ESTERNAZIONI

di Carlo Branchi

### una parabola dal Duemila

I quattro frati, vestiti del nuovo saio blu galattico, lasciarono il loro furgoncino a fianco dei portici di Piazza Duomo e si incamminarono lungo la galleria Vittorio Emanuele, portando robuste sacche. Uno di costoro, un novizio, trasalì vedendo l'enorme mulino di immondizia che invadeva i lati del percorso. Pur portando gli stivaletti antinfestazione, in dotazione all'ordine monastico, trovò spontaneo guardare con esasperata attenzione ove poggiare i piedi. "Ti ci abituerai, figliolo!", gli disse con estrema pacatezza quello dei quattro che pareva essere il più anziano. Pochi metri più avanti, sulla destra, c'era la loro metà: un grande stanzone stipato all'infinito di vecchi. Una volta, proprio lì, c'era uno dei bar più esclusivi di Milano: il Biffi. Ora era diventato uno dei mille ricoveri di fortuna della sterminata massa di vecchi che abitava l'antico centro storico. Il Duomo stesso era stato trasformato in ricovero. Da quando la Curia s'era trasferita sulle dolci colline della Brianza, tra le mega-ville dei ricchi, la cattedrale era stata abbandonata. La statua della Madonna aveva seguito la sorte delle campane e di tutte le opere d'arte che, un tempo, abbellivano il tempio della cristianità: venduta. Venduta anch'essa, come tutto il resto, per acquistare il pane che l'ordine dei "Frati Indipendenti" avrebbe distribuito alle migliaia di derelitti che, cessato il lavoro a ottant'anni, si trovavano sul lastrico grazie alla legge chiamata "Risoluzione pensionistica definitiva", che risolveva, finalmente, l'annosa questione dello stato sociale che tanti problemi aveva creato, nel secolo precedente, ai vari governi. Abolite ormai da decenni le pensioni, da un governo di coalizione incatenata appoggiato dall'esterno dagli altri 415 partiti, l'Italia poteva sedere a fronte alta nel grande consesso internazionale dei paesi fortemente capitalistici del mondo. I quattro frati, sorridendo, iniziarono a distribuire le grosse pagnotte che stipavano le loro capaci sacche. Più tardi sarebbero entrati anche in Duomo. Il furgoncino conteneva molto pane. La vendita, in Germania, della statua di Sant'Ambrogio aveva reso bene...!

Niente paura, amici lettori: è solo una parabola che viene dal futuro. Questo non accadrà forse mai, in realtà. Forse!



"La scienza fa benissimo a dubitare: il mondo è pieno, in pari misura, di disperati e di cialtroni..."

Michele Serra

"Nella chimica, come nella vita, bisogna avere un preconcetto, uno solo, ma inalienabile: tutto ciò che si afferma e che par vero può essere falso; bisogna farsi una regola costante di criticare tutto e tutti, prima di credere..."

Carlo Besana

## SANITA 2

### le bugie sulla sanità

Che gioco sta facendo il Consigliere Corrado Ghirardelli, capogruppo di Alleanza Nazionale? Sui giornali dichiara attenzione alla Asl Camuna, imputando all'Ulivo, al Centro Sinistra e ai suoi uomini posizioni contraddittorie. In Consiglio Comunale dichiara: «... L'Assessore alla Sanità Regionale, Borsani, è assessore del Polo (Alleanza Nazionale). La riforma sanitaria è stata costituita e condivisa dai partiti che fanno parte del Polo; di conseguenza...».

#### CONCLUSIONE LOGICA:

poiché Ghirardelli è d'accordo con l'Assessore Borsani, non può essere d'accordo con:

- i 20.000 cittadini della Valcamonica che hanno sottoscritto in favore della Sanità Camuna;
- la Conferenza dei Sindaci presieduta dal Sindaco di Darfo Boario Terme (Luigi Pelamatti);
- nemmeno con sé stesso quando chiacchiera con la stampa affermando il contrario.

A onor del vero, in famiglia c'è solidarietà, perché anche Luigi Pelamatti, attuale sindaco di Darfo Boario Terme, ritiene che le richieste legittime sulla Sanità in Valcamonica debbano dipendere dalle maggioranze politiche in Regione (suoi amici); egli dichiara nello stesso Consiglio Comunale, tra l'altro, che: «... A proposito della Asl Camuna, chiudersi nel nostro piccolo, in periferia, è conservazione del passato...».

#### CONCLUSIONE LOGICA:

per Pelamatti è meglio l'Azienda Sanitaria Provinciale con sede a Brescia, negando così l'autonomia al territorio Camuno.

#### RISULTATO EVIDENTE:

come per il campo a golf, le bugie del Centro Destra hanno le gambe corte e le idee sono un po' confuse.

Testo del volantino diffuso dalla coalizione di Centro Sinistra

## SANITA 1

### doppio gioco di Alleanza Nazionale

Da mesi è depositato in Terza Commissione Sanità della Regione Lombardia un progetto di legge firmato da tutti i Consiglieri regionali bresciani, di maggioranza e di minoranza, di cui viene costantemente rinviata la trattazione con motivazioni legate alla definizione del problema relativo agli assetti di Giunta Regionale.

Questo Progetto di Legge chiesto dai Sindaci e dal mondo del lavoro della Vallecarnonica prevede la costituzione di una Asl [Azienda Sanitaria Locale] della Vallecarnonica, eccettuando [?] dalla Legge 31, che ne prevede solo una per provincia. Ciò che intendiamo denunciare è che dietro alla politica del rinvio vi è un atteggiamento politicamente grave dell'assessore Borsani che, irrispettoso delle competenze consiliari e della Commissione, tenta di attivare incontri più o meno segreti con l'obiettivo di impedire questo importante atto legislativo.

L'Assessore Borsani trova una particolare complicità del Sindaco di Darfo Boario Terme, Luigi Pelamatti, che, svolgendo una sorta di doppio gioco politico, firma appelli con gli altri Sindaci per la Asl camuna ma, nel frattempo, non è estraneo al favorire incontri che la dovrebbero affossare. Questo doppio gioco di alcuni rappresentanti istituzionali e uomini politici di An sulla sanità è da stigmatizzare; in particolare l'atteggiamento dell'Assessore Borsani che, con la sua controriforma sanitaria, sta provocando preoccupazione e confusione nel sistema sanitario lombardo, creando grossi disagi ai cittadini, ma, a quanto pare, non contento di ciò, si sente particolarmente impegnato a danneggiare ulteriormente anche la popolazione camuna. Auspichiamo invece che resti confermata la volontà di tutti i Consiglieri Regionali bresciani come condizione per rappresentare quella che è una realtà oggettiva, e cioè la necessità di dotare la Vallecarnonica di una Asl autonoma.

I Consiglieri regionali:

Vittorio Baruffi (Si); Remo Bernacchia (Ppi); Claudio Bragaglia (Pds)

## INFORMAZIONE (?)

### "Il Comune": un anno di propaganda

Esce in questi giorni il quinto numero de "Il Comune", bollettino dell'Amministrazione di centro-destra di Darfo Boario Terme. L'evento in sé non meriterebbe particolare attenzione. Il prodotto è nato e si è venuto configurando sempre più come una sfacciata operazione di propaganda della maggioranza, per di più in qualità editoriale e politica assai modeste. Uno strumento che avrebbe dovuto essere un momento di comunicazione vera tra cittadini ed amministratori, si è tradotto invece in un puro esercizio di propaganda, senza la possibilità di un minimo di contraddittorio (tutto ciò, lo voglio ricordare in modo forte e chiaro, a spese dell'intera cittadinanza, che paga per questa pubblicità più o meno occulta la discreta somma di L. 27.960.000 annue al pubblicitario Giuseppe Spatola, cooptato nella maggioranza come direttore responsabile del giornale, senza contare i costi di composizione e stampa, certamente più elevati, ma a noi ignoti).

Quanto al numero in questione, oltre all'editoriale sul cui contenuto vorrei fare qualche considerazione, la Redazione si limita a riportare pigramente alcune enunciazioni contenute nella relazione previsionale del bilancio '98, che, come è noto, senza essere accompagnata dalle cifre non significa alcunché.

L'editoriale del giovane Spatola, non potendo occuparsi di linea editoriale (per potersi occupare di linea editoriale bisognerebbe averne una) si produce nel solito goffo attacco alle minoranze consiliari, e in particolare, pur senza fare nomi, al sottoscritto. Evidentemente l'aver perso ingloriosamente una causa che aveva tentato nei confronti miei e di un collega, per una presunta diffamazione, fa perdere al giovane pubblicitario calma e autocontrollo (non dico capacità di fare qualche ragionamento politico, perché per quello mancano i presupposti). Entrando brevemente nel merito: nel Consiglio comunale del 9.02.98 avevo rivolto un'interrogazione al Sindaco, in relazione ad un messaggio promozionale presente sul numero 4 de "Il Comune": uno spazio pubblicitario molto ampio (che promuoveva un noto gruppo commerciale locale, nei confronti del quale chiaramente non era rivolta la mia polemica), che però era presentato ambiguamente sotto la veste di documento informativo.

Ora il giovane Spatola, che scrive resoconti di Consigli comunali senza essere mai presente, si produce in una scomposta difesa della gestione pubblicitaria del "suo" giornalino, arrivando a dire: "Il risultato, buono o cattivo che sia, è sotto gli occhi di tutti; è inutile criticarci o snobarci: l'importante per noi è andare avanti rispettando le scadenze: e la pianificazione pubblicitaria è decisa dal nostro concessionario". Traducendo: questa è "cosa nostra", e se qualcosa non va, la colpa è dei pubblicitari: e tanti saluti alla responsabilità editoriale e politica del direttore e della Giunta che lo paga.

Come sempre il troppo stroppia: e il giovane Spatola, più realista del re, dovrebbe sapere che il Sindaco in Consiglio comunale, alle mie contestazioni in merito alla scorrettezza di un messaggio promozionale fatto passare surrettiziamente come contributo informativo, dopo aver anch'egli tentato in modo poco elegante di scaricare la responsabilità sul consulente pubblicitario, concludeva testualmente: "anche a noi ha dato fastidio questo modo di presentarsi le cose. Cercheremo di fare, nei limiti del possibile, che non succeda più". La seconda ragione per cui l'editoriale del giovane Spatola ci inquieta va ricercata fra le righe finali: il presunto editoriale si conclude, infatti, con un impegno che, visti i precedenti, si configura come una vera e propria minaccia. Si annuncia, se abbiamo capito bene (e mi auguro che ci sbagliamo), un numero tutto elettorale per la scadenza amministrativa del prossimo 24 maggio, nel quale, presumibilmente, il giovane Spatola si occuperà in modo solerte e diligente della propaganda elettorale dei suoi datori di lavoro (naturalmente a spese dell'ignara collettività).

Sia chiaro che, se così sarà, non lasceremo passare la cosa sotto silenzio: i cittadini sapranno come vengono utilizzati i soldi di tutti; e ci auguriamo che il 24 maggio, al momento del voto, sappiano fare le loro valutazioni e mandare a casa una classe politica che si è dimostrata incapace e poco trasparente.

Sergio Bonomelli, capogruppo di "Città Futura"



### ALLA REDAZIONE DI GRAFFITI

Caro Graffiti, meno male che esisti; altrimenti chi avrebbe dato un così ampio risalto al "Convegno sulla montagna" promosso dalle organizzazioni sindacali e seguito da ventitré persone? Dovremmo desumerne che il tema interessi a pochissime persone, neanche agli "addetti ai lavori", e che quindi dietro le roboanti premesse e promesse si nasconde il vuoto. Credo che le cose non stiano così e che l'errore commesso dai promotori del Convegno risieda nell'impostazione tutta politicistica con cui essi hanno organizzato la discussione, schierando dietro il tavolo dei relatori una sfilza di consiglieri regionali e nessun testimone di esperienze concrete.

Non è per "amor patrio" che rilevo il mancato (deliberato?) coinvolgimento del Circolo culturale Ghislandi che pure era stata l'unica componente a muoversi per tempo debito sul tema della legge sulla montagna, mobilitando Comuni e cittadini, anche grazie ad alcune generose trasmissioni con "filo diretto" col pubblico messe a disposizione dall'emittente televisiva locale.

Infatti non mi risulta che nel Convegno di Cedegolo siano state coinvolte quelle realtà di base che più potrebbero contribuire a mettere con i piedi per terra un dibattito che altrimenti rischia di essere destinato a fare la fine dei tanti piani di sviluppo delle zone montane. Mi riferisco alle espressioni organizzate del mondo agricolo e zootecnico, alle prime timide esperienze di aziende di tipo agri-turistico, al circuito dei confezionatori di prodotti tipici, artigianali e culturali, alle associazioni dell'escursionismo e alpinismo (Cai), ai gruppi culturali camuni e di altre vallate vicine (si pensi che nella Valle Imagna il Gal si è affidato ad un "Centro di documentazione" locale per elaborare le sue strategie e che lo stesso sta avvenendo in Val Giudicaria, mentre da noi tutto scorre sui soliti vecchi binari).

Bisogna concludere che non sarebbe giusto lamentarsi della scarsa partecipazione di pubblico ad un Convegno organizzato "a prescindere" dalle realtà di base. Facciamo tesoro di questa esperienza e vediamo di non ripeterla in futuro se davvero riteniamo che la legge regionale per la montagna lombarda sia qualcosa che appartiene in primo luogo a chi vive nella montagna e non tanto e solo all'establishment politico-amministrativo.

È pur vero che da questo non si può prescindere, dato che è il "legislatore" regionale che deve darsi una mossa (e sull'inerzia ognuno si assume le proprie responsabilità, dato che mi pare che la rappresentanza della sinistra si sia coraggiosamente spesa affinché il disegno di legge avanzasse anche a costo di qualche rinuncia di bandiera); purtroppo il compito delle forze culturali, politiche e sindacali della nostra area non è tanto quello di "ammaestrare" il popolo sulle "magnifiche sorti e progressive" che il Consiglio regionale lombardo ci propina, bensì quello di selezionare i punti, i temi e i soggetti sociali che possono interloquire attivamente con il legislatore nella fase di elaborazione della legge e divenire soggetti di attuazione della legge una volta che essa sarà entrata in vigore.

Non posso farla più lunga di quanto ho già scritto, ma credo che dovremo trovare il modo di ritornare sull'argomento nei prossimi mesi. Graffiti potrebbe diventare intanto una tribuna di confronto che non riesce a trovare espressione in altre sedi.

Pier Luigi Milani (Presidente del Circolo culturale Ghislandi)



### COOPERATIVA SOCIALE Pro-Ser Valcamonica

Piazza don Bosco, 1 - Darfo B.T. - ☎ 532683

facchinaggio - pulizie - ambiente  
pronto intervento - piccole manutenzioni  
**lavanderia a secco ecologica**  
(c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico)

percorsi turistico-culturali in Valcamonica, Sebino e provincia di Brescia.

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA

### ABBONAMENTO 1998

ordinario L. 20.000  
sostenitore L. 40.000

Ai sostenitori verrà data in omaggio una copia del libro di Tullio Clementi: "Bagliori di Palazzo", o, a scelta del lettore, di Giancarlo Maculotti "Andar per favole" (si prega di indicare la scelta sul retro del bollettino).

Versare l'importo sul c.c. postale n.12441259, intestato a Giancarlo Maculotti, oppure direttamente ad uno dei collaboratori indicati in queste stesse pagine, o ad uno dei componenti la Redazione, che rilasceranno regolare ricevuta.

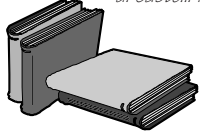
Ricordiamo agli abbonati sostenitori (alcuni dei quali hanno versato l'abbonamento già da qualche mese) che il libro omaggio verrà spedito nei prossimi giorni.

per un'auto meno inquinante, controlla i gas di scarico presso

**Officina Malomi**  
autorizzata Peugeot  
vendita e riparazione auto

VIA DEL LANICO, 33 - MALEGNO - ☎ 340524

Libreria **Castelli in aria**  
di Castelli Marco



Piazza Donatori di Sangue, 15  
DARFO BOARIO TERME

Personal computer, Notebook, Plotter  
Stampanti, Prodotti multimediali

Concessionario fotocopiatrici e telefax

Rivenditore autorizzato trasazione e vendita

Vendita e assistenza sistemi per elaborazione dati

Impianti telefonici e telefonia cellulare

Programmi standard e personalizzati

Progettazione e realizzazione amedi d'ufficio

Consulenza e corsi di informatica

**informatica** **forniture per ufficio**

via Trento, 14/B - Angone ☎ 530974 - Fax 530974  
via Roccole, 46 - Boario Terme ☎ 534634 (r.a.) - Fax 534676

### AUTOSCUOLA DIEGO di Facchini Geom. Diego



DELEGAZIONE ACI DI DARFO B.T.  
25047 DARFO BOARIO TERME (BS)  
Piazza Donatori di Sangue, 8  
Tel. 0364/531544-532946 - Fax 531544

DELEGAZIONE ACI DI BRENO  
25043 BRENO (BS)  
Piazza Vittoria, 17  
Tel. 0364/22345-320224-320820

**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
**fulltime**

24 ore su 24 significa che sono assicurati gli infortuni subiti:

- in tutte le attività lavorative
- in tutte le attività non lavorative
- nella circolazione stradale
- ovunque, in Italia e all'estero

via Nazionale, 239 - 24062 COSTA VOLPINO - Tel. e Fax (035) 970355  
BRENO (Bazzana) - Tel. 0364) 21309

**delfino sport**  
CON LA NEVE E CON IL SOLE.

### ECO...LOGIA DOMESTICA a cura di Monica Andreucci

### malattia? viva le donne!

Domanda: come si cura il vero ecologista? Questione delicatissima e non secondaria: la natura si rispetta anche quando la salute non c'è, con l'atteggiamento nei confronti dei medici e dei farmaci. Innanzitutto, probabilmente chi ha il senso della tutela ce l'ha pure nei confronti di sé stesso, nel suo modo di vivere e di "rispettarsi". Niente di strano, quindi, se si ammalia meno spesso di chi ecologista non è.

☐ Medicina naturale o tradizionale, qui sta il punto. La prima cerca le cure dentro alla persona, ed i rimedi esterni sono un supporto/stimolo più alla mente che al corpo. Però c'è una via *soft* anche alle terapie ordinarie, che in pratica tendono a risolvere i malanni solo lì dove si localizzano e non alla vera radice. E per far questo avvelenano tutto l'organismo.

☐ Quindi, quando andate dal medico di base o da uno specialista, cercate di essere più chiari e dettagliati possibile sui sintomi, ma soprattutto irremovibili sul fatto che le prescrizioni siano quelle strettamente necessarie. Non una medicina di più.

☐ Succede infatti che, negli armadietti in casa, restino sempre avanzati di farmaci, sostanze tossiche e pericolose anche se in giro non ci sono bambini. Chi riesce a resistere alla tentazione di conservare, "tanto possono sempre servire?". Un piccolo trucco per tener d'occhio la micidiale data di scadenza (scritta troppo, troppo piccola): ricopriarla con un bel pennarello sulla confezione, a caratteri cubitali.

☐ Il rischio d'una medicina scaduta sta nel fatto che, contenendo diverse sostanze, passato il tempo cominciano a decomporsi, e possono creare altre sostanze, molto dubbie.

☐ Quando portate le medicine "andate" nei contenitori della raccolta differenziata, meglio ridurre il volume togliendo gli imballaggi, che non sono tossici e sono riciclabili.

☐ Rigorosamente vietato prendere gli antibiotici per meno tempo o con dosi inferiori a quanto indicato dal medico. Pur se i sintomi passano, la cura non va interrotta perché altrimenti si rende l'organismo vulnerabile a quei microrganismi, che potranno attaccarlo più facilmente.

☐ Ancora a proposito di antibiotici, così come di antinfiammatori: sono i più devastanti, come effetto generale. Se presi per via orale (modo più diffuso) si devono integrare con molta frutta e verdura, oltre che con yogurt. Non insistere con altre pillole, meglio le vitamine naturali ed i fermenti vivi.

☐ Fate il "terzo grado" a nonne e prozie per imparare i metodi che fanno arrabbiare le multinazionali del farmaco, ma con i quali si guarisce meglio. Esempi: carenza di calcio? Guscio d'uovo tritato, sciolto nel succo di limone per un'oretta. Metterne poi un cucchiaino in un'ostia, far fagottino e giù.

☐ Anemia contenuta? Qualche chiodo di ferro infilato in una mela a mò di puntaspilli; una notte di riposo e poi, incuranti della ruggine (li sta il bello), via a morsi. Ferro e calcio sono difficilissimi da far reintegrare al corpo, figurarsi con sostanze chimiche.

☐ Per la vitamina A ed E, sgranocchiare una bella carota ha anche il vantaggio di placare l'appetito, se fatto prima dei pasti. Care fanciulle in sovrappeso, non è meglio di una triste pillola? E poi, così si facilita l'abbronzatura! (si ringrazia il dott. Stefano Marcelli)



**Graffiti vive anche grazie al tuo contributo**

TRATTORIA STELLA

di LORENZO TOMERA  
Piazza Garibaldi, 17  
25040 Esine  
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati  
(chiusura domenicale)

HOTEL ★★★

**SORRISO**

di GHEZA ANGELO  
Via Roccole, 1/3 - Darfo Boario Terme  
☎ (0364) 531418 - 534262  
Fax (0364) 535518

INTERNET SERVICE PROVIDER

linee dedicate a 64 Kbps  
32 modem 28.800 Bps  
assistenza on line

progettazione e realizzazione pagine pubblicitarie  
ARTOGNE - EDOLO - COSTA VOLPINO  
telefono: 0364/598798 e-mail: info@globalnet.it